



**REPUBBLICA ITALIANA**  
**Provincia di Pordenone**

---

**SETTORE ECOLOGIA**  
**Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate**

**Proposta nr. 62 del 01/06/2011 -**  
**Determinazione nr. 1320 del 01/06/2011**

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Sistema Ambiente S.r.l. – Autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane provenienti dal depuratore e dallo scolmatore di piena a servizio della rete fognaria della località Campagna.

**IL DIRIGENTE**

**PREMESSO CHE:**

- il Comune di Maniago con Determinazione Dirigenziale n. 2120 del 17.09.2009 è stato autorizzato allo scarico di acque reflue urbane provenienti dal depuratore e dallo scolmatore di piena a servizio della rete fognaria della località Campagna;
- con Determinazione Dirigenziale n. 1951 del 12.08.2010 è stata modificata per cambio di titolarità a favore della Società Sistema Ambiente S.r.l. con sede legale in Brugnera (PN), via San Giacomo n. 9, l'autorizzazione allo scarico di cui sopra;
- al punto 2, lettera d) del dispositivo della Determinazione Dirigenziale n. 2120/2009, come successivamente modificata, è stato prescritto che *"... nei tempi tecnici strettamente necessari e comunque entro 365 giorni dalla data di ricevimento o di ritiro della presente autorizzazione, a pena di decadenza del presente atto, salvo dimostrazione delle condizioni di deroga per scarico su suolo di cui all'art. 103 del D.Lgs. 152/06, il Comune di Maniago deve provvedere a collegare lo scarico dal depuratore a corso d'acqua superficiale (canale del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna), previa comunicazione data con congruo anticipo alla Provincia, finalizzata al rilascio dell'autorizzazione allo scarico nel nuovo recapito"*;
- con nota prot. n. 2938 del 03.09.10, assunta al prot. n. 68981 del 07.09.10, l'Amministratore Unico della Società Sistema Ambiente S.r.l. ha presentato istanza di proroga di 365 giorni del termine di cui al punto 2 lettera d) della succitata Determinazione Dirigenziale n. 2120/2009 al fine di *"...produrre uno studio di fattibilità sulla soluzione progettuale che permetta di ottemperare alla prescrizione riportata all'art. 2, c. d) della determinazione provinciale n. 2120 del 17.09.2009 ovvero di accertare l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali..."*;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le seguenti integrazioni:  
di data 24.09.10 assunte al prot. n. 73187 del 27.09.10, del 27.12.10 assunte al prot. n. 94312 del 30.12.10, del 17.02.11 assunte al prot. n. 14801 del 22.02.11, del 19.05.11, anticipata tramite fax il

19.05.11;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l'altro:  
i seguenti elaborati dei lavori di adeguamento del depuratore (realizzazione di vasca di denitrificazione) e di realizzazione della nuova condotta di scarico sottoscritti dal titolare dello scarico e dal progettista e di data dicembre 2010:

- All. 1 - Relazione tecnico-illustrativa;
- All. 2 – Indagini geologiche preliminari;
- All. 3 – Corografia scala 1:25.000;
- All. 4 – Estratto P.R.G.C.;
- All. 5 – Planimetria quotata scala 1:5.000;
- All. 6 – Planimetria mappale scala 1:2.000;
- All. 7 – Planimetria generale dell'impianto di depurazione scala 1:200;
- All. 8 – Piano particellare degli asservimenti;
- All. 9 – Calcolo sommario della spesa;

note integrative del 17.02.11;

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati allegati all'Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 2120 del 17.09.09 come modificata con Det. Dir. n. 1951 del 12.08.10:

copia conforme all'originale della seguente documentazione tecnica a firma del professionista abilitato di data 22.06.1988:

- all. 1 – relazione;
- all. 2 – corografia scala 1:25000;
- all. 3 – planimetria quotata 1:2000;
- all. 4a – pianta dei manufatti dell'impianto di depurazione, scala 1:50;
- all. 4b – pianta delle reti tecnologiche, scala 1:50;
- all. 4c - sezioni dei manufatti dell'impianto di depurazione, scala 1:50;
- scheda di rilevamento di scarico acque reflue urbane di data 16.03.09;
- Relazione tecnica – pozzetto di campionamento con allegate planimetria dell'impianto di depurazione e pianta sezione nuovo pozzetto prelievi fiscali;
- note integrative del 19.03.09, del 05.05.09 e relativo allegato, del 24.07.09, del 31.07.09 e del 16.09.09;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

- l'istanza di autorizzazione è riferita allo scarico terminale sull'alveo del torrente Colvera con immissione unificata delle acque provenienti dall'impianto di depurazione sito in località Campagna e delle acque provenienti dallo scolmatore di piena ubicato a monte dello stesso;
- le acque reflue urbane si originano dalla fognatura di tipo misto che convoglia acque domestiche e meteoriche della frazione di Campagna;
- la potenzialità di progetto dell'impianto di depurazione è di 1100 abitanti equivalenti;
- le apparecchiature dell'impianto di depurazione sono costituite da:  
griglia fine a pulizia automatica, griglia grossolana a pulizia manuale in by-pass, vasca di dissabbiatura e disoleatura areata, sezione di sollevamento, vasca di ossidazione, vasca di sedimentazione secondaria, vasca di disinfezione, vasca di ispessimento, letti di essiccamento;
- il recapito finale dell'impianto è costituito dall'alveo del Torrente Colvera il quale ha portata nulla per oltre 120 giorni all'anno;

- è previsto di collegare lo scarico dal depuratore al canale del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna denominato “di Colle”; lo scarico delle acque provenienti dallo scolmatore di piena, ubicato a monte del depuratore, continuerà a recapitare sull’alveo del torrente Colvera;
- come indicato nella nota della Società Sistema Ambiente S.r.l. del 17.02.11 “...*solitamente la manutenzione del canale consorziale di Colle viene effettuata tra i mesi di febbraio e marzo, per una durata di circa 3-4 settimane, durante le quali il canale viene messo in asciutta. Tale periodo di asciutta non supera mai i 120 giorni*”;
- è prevista la realizzazione di un comparto di denitrificazione e di una stazione di sollevamento per consentire il futuro recapito dello scarico dal depuratore nel canale “di Colle”;

ACQUISITO AGLI ATTI in copia Verbale di Assemblea n. 7 del 29.06.2009, con il quale l’Autorità d’Ambito “Occidentale” ha affidato la gestione del Servizio Idrico Integrato per l’intero ambito territoriale e con effetto per i comuni che hanno la qualità di socio alla Società GEA S.p.A con sede legale in Pordenone (PN) Piazzetta del Portello n. 5 ed alla Società Sistema Ambiente S.r.l. con sede legale in Brugnera (PN), Via San Giacomo n. 9, in conformità al Piano d’Ambito approvato con deliberazione n. 2° del 29.05.2009, alla Carta provvisoria del Servizio Idrico Integrato ed al Disciplinare Tecnico allegato al verbale di assemblea;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio entrambe a firma dell’Amministratore Unico pro-tempore della Società Sistema Ambiente S.r.l. e di data 05.11.10;

RITENUTO necessario rilasciare un nuovo provvedimento autorizzativo, comprensivo delle prescrizioni da imporre dalla data di adeguamento del depuratore e di allacciamento dello scarico dal depuratore al canale “di Colle” del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna;

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. 70350 del 14.09.10 è stato comunicato l’avvio del procedimento e con nota prot. n. 77011 del 12.10.10 è stato chiesto parere tecnico ambientale ed osservazioni all’ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, all’Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, al Comune di Maniago, con la medesima nota è stato informato anche l’A.A.T.O. Occidentale;
- con nota prot. n. 32801 del 15.04.11 è stata informata la Società Sistema Ambiente S.r.l. delle condizioni, per lo scarico dal depuratore nel canale di Colle del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, concordate con ARPA e ASS n. 6 nell’incontro del 24.03.11;

PRESO ATTO che:

- il Comune di Maniago, con nota assunta al prot. n. 74026 del 30.09.10, ha trasmesso la comunicazione con cui il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna ha comunicato in data 15.09.09 che la nuova portata dichiarata dal Comune di Maniago (relativa allo scarico dal depuratore) “...è compatibile con un eventuale scarico sia nella canaletta consorziale detta “Malaier” sia, mediante sollevamento, nel canale consorziale detto “di Colle””;
- il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, con nota del 09.03.11, assunta al prot. n. 22005 del 10.03.11 ha inviato corografie della rete irrigua consortile e degli scarichi che si immettono nei canali consortili e ha, tra l’altro, comunicato gli utilizzi delle acque della rete idrica consorziale in esame precisando che “...vengono utilizzate ...per l’irrigazione di terreni agricoli e in via secondaria per gli usi...”domestici”...irrigazione di orti e giardini o per attività civili legate all’ambito domestico escluso l’utilizzo potabile...inoltre...per usi che prevedono delle forniture idriche per l’alimentazione di laghetti jemali o ricreativi, per lavorazioni industriali od artigianali e

*per usi antincendio”;*

DATO ATTO dei pareri espressi dall'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, dall'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e dalla Provincia di Pordenone, in occasione degli incontri tecnico-istruttori congiunti del 14.10.10, del 24.03.11 e del 21.04.11 dall'ultimo dei quali è emerso di poter accogliere la proroga di 365 giorni, fino al 30.09.11, del termine fissato al punto 2 lettera d) del dispositivo della Det. Dir. n. 2120/2009 e sono emerse le condizioni, per lo scarico dal depuratore nel canale “di Colle” del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, riportate nel dispositivo e inerenti, fra l'altro:

- la localizzazione dei punti di campionamento e le condizioni per la loro accessibilità;
- i limiti tabellari da rispettare allo scarico dal depuratore;

PRESO ATTO che ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, per lo scarico dal depuratore nel canale “di Colle” del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna:

con nota prot. n. 1340/2011/ST-VC/26 del 28.03.11, assunta al prot. n. 30471 del 06.04.11, ha evidenziato, tra l'altro “...*si ritiene doveroso da parte del gestore effettuare degli autocontrolli con cadenze ravvicinate sui reflui sia in ingresso che in uscita dell'impianto di depurazione con il fine di ..salvaguardare gli utilizzi delle acque convogliate nel reticolo irriguo del Consorzio di Bonifica “Cellina-Meduna”...*” e ha indicato gli autocontrolli da effettuare;

con nota prot. n.1534/2011/ST-VC/26 del 08.04.11, anticipata tramite fax nella medesima data, ha suggerito, tra l'altro, per il parametro *Escherichia coli* il valore di 5000 UFC/100 mL per lo scarico dal depuratore, al fine di “...*adottare un valore accettabile nei canali delle acque irrigue del parametro E.coli pari a 100 UFC/100 mL*” e ha ribadito che detto valore potrà essere soggetto a modifica in seguito a variazioni quantitative dello scarico di cui trattasi;

RITENUTO di applicare, fino alla data di allacciamento dello scarico al canale “di Colle”, il disposto di cui all'art. 124 c. 9 e 10 del D.Lgs. 152/06, trattandosi di scarico in corso d'acqua che ha portata naturale nulla per oltre centoventi giorni all'anno, imponendo la disciplina regionale per gli scarichi esistenti su suolo di acque reflue urbane di cui all'art. 18 c. 27 della L.R. 13/2002 e il divieto di scarico su suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06; restano fermi i valori limite fissati per lo scarico su suolo dal D.Lgs. 152/06 per le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 alla parte terza del medesimo decreto;

RITENUTO, come indicato da ARPA (con note del 28.03.11 e del 08.04.11), concordato con ARPA e ASS n. 6 negli incontri del 21.04.11 e ai sensi dell'art. 124 commi 9 e 10 del D.Lgs. 152/06:

- che entro il 30/09/11, vengano realizzati i lavori di adeguamento del depuratore e di collegamento dello scarico dal depuratore nel canale di Colle e ne venga data contestuale comunicazione ad ARPA e Provincia di avvenuta conclusione dei lavori unitamente a dichiarazione, resa nelle forme di legge, attestante che quanto realizzato è conforme a quanto indicato nella documentazione tecnica allegata all'istanza e alle successive integrazioni;
- di continuare ad applicare, per lo scarico dal depuratore, anche dalla data di allacciamento al canale “di Colle”, poiché in occasione dei periodi di asciutta del canale consortile il recapito sarà costituito da alveo del torrente Colvera, i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, salvo diversa disciplina regionale, fermi restando i valori limite fissati per lo scarico su suolo dal D.Lgs. 152/06 per le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 alla parte terza del medesimo decreto, fino all'approvazione del piano di tutela delle acque e il divieto di scarico su suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 del medesimo allegato 5;
- in considerazione dell'utilizzo irriguo delle acque del canale recettore dello scarico dal depuratore,

dalla data di allacciamento al canale stesso: di applicare per il parametro *Escherichia coli* il valore limite di 5.000 UFC/100 mL e di intensificare la frequenza degli autocontrolli su alcuni parametri dello scarico dal depuratore;

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso.

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTO necessario, come comunicato nella nota di avvio del procedimento prot. n. 74732 del 24.12.09, modificare la Determinazione Dirigenziale n. 1186 del 08.05.09 per i motivi sopra esposti;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

RILEVATO che trattandosi di iniziale richiesta di proroga dei termini assegnati in sede di precedente autorizzazione non era previsto alcun versamento ma che, come sopra rilevato, in seguito ad istruttoria si è reso necessario modificare e sostituire la precedente autorizzazione per cui le spese sostenute riguardano:

- € 74,40 per il parere tecnico-ambientale da corrispondersi all'ARPA FVG
- € 100,00 quale costo forfettario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia

e pertanto va effettuato, da parte della Società, conguaglio di totali € 174,40 da introitare per € 7440 al Cap. 3580.10 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 (U 23650.60 e 23780)" – "Autorizzazioni" e per € 100,00 al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche";

#### VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002, L.R. 16/2002 e la L.R. 25/2005;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;
- L.R. n. 16 del 05.12.08 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia...";

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto provinciale ed il Regolamento di organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 12 del 05/05/2010, relativa al

conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

## **D E T E R M I N A**

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, Parte Terza, come successivamente modificato, Società Sistema Ambiente S.r.l. con sede legale in Brugnera (PN), via San Giacomo n. 9, è autorizzata, in persona dell'Amministratore Unico pro-tempore, allo scarico di acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione e dallo scolmatore di piena, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Entro il 30/09/11 vengano realizzati i lavori di adeguamento del depuratore e di collegamento dello scarico dal depuratore nel canale di Colle e ne venga data contestuale comunicazione ad ARPA e Provincia di avvenuta conclusione dei lavori unitamente a dichiarazione, resa nelle forme di legge, attestante che quanto realizzato è conforme a quanto indicato nella documentazione tecnica allegata all'istanza e alle successive integrazioni;
3. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - a) devono essere rispettati, per lo scarico dal depuratore, i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, come previsto per lo scarico su suolo dall'art. 18 c. 27 della Legge Regionale 13/2002, salvo diversa disciplina regionale; è vietato lo scarico su suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
  - b) restano fermi i valori limite fissati per lo scarico su suolo dal D.Lgs. 152/06 per le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 alla parte terza del medesimo decreto;
  - c) lo sfioratore di piena può sfiorare solo in tempo di pioggia e nel rispetto dei rapporti di diluizione del Piano regionale per il risanamento delle acque (DPGR 384/82);
  - d) le apparecchiature dell'impianto di depurazione e lo scolmatore di piena devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
  - e) predisporre un programma di gestione indicando gli interventi di controllo e manutenzione periodica delle apparecchiature e dei dispositivi per il trattamento delle acque reflue dell'impianto e la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo disponibile all'autorità di controllo;
  - f) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste al punto e) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
  - g) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume nelle vasche di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie delle vasche medesime e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
  - h) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo:
    - lo scarico dall'impianto di depurazione, dallo scolmatore di piena e gli scarichi finali, subito a monte dell'immissione nel corpo idrico recettore;
    - tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni;

Il campionamento deve potersi espletare con le modalità previste dal D.Lgs. 152/06.  
I dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo.

4. Dalla data di collegamento dello scarico dal depuratore al canale di Colle del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, oltre a quanto previsto al punto 3, lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- a) il recapito sull'alveo del torrente Colvera dello scarico dal depuratore può avvenire solo in occasione dei periodi di asciutta del canale consorziale;
  - b) per il parametro *Escherichia coli*, deve essere rispettato il limite di 5.000 UFC/100 mL; le concentrazioni del parametro *Escherichia coli* nello scarico e il trattamento di disinfezione, da utilizzare secondo le previsioni della normativa tecnica vigente (allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06), non dovrà essere tale da determinare la compromissione dell'uso previsto delle acque;
  - c) i campionamenti delle acque reflue devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.Lgs. 152/06 e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
    - I. i dispositivi e i manufatti per i campionamenti devono essere idonei allo scopo;
    - II. venga concordata con ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone una procedura finalizzata all'effettuazione delle attività di controllo e autocontrollo, con particolare riferimento alle modalità di prelevamento (uso di campionatori automatici refrigerati);
    - III. devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati e a intervalli regolari nel corso dell'anno almeno i seguenti autocontrolli, dalla data di allacciamento dello scarico al canale "di Colle":
      - a) in maniera immediatamente consequenziale con frequenza mensile in ingresso e uscita dal depuratore, sui parametri: BOD, COD, solidi sospesi ed *Escherichia coli*;
      - b) sui reflui in ingresso al depuratore, con frequenza almeno annuale sui parametri: azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, azoto totale e fosforo totale;
      - c) sui reflui all'uscita dal depuratore, con frequenza almeno mensile, sui parametri: azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, fosforo totale, tensioattivi totali, saggio di tossicità acuta;
      - d) sui reflui all'uscita dal depuratore, con frequenza almeno annuale, sui parametri: idrocarburi totali, solventi organici aromatici, cloro attivo libero, nichel, rame, zinco, grassi e oli animali/vegetali, alluminio, cromo totale, cromo VI, cadmio, boro, manganese, piombo, stagno, ferro, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, azoto totale;la determinazione annuale dei parametri azoto totale e fosforo totale deve essere effettuata in maniera immediatamente consequenziale in modo da poter valutare la percentuale di abbattimento dei due parametri;  
i parametri di cui alla lettera e) potranno essere modificati dopo una valutazione almeno biennale;  
nella vasca di ossidazione:
      - e) con frequenza almeno settimanale sui parametri solidi sedimentabili dopo 30', ossigeno disciolto;
      - f) con frequenza almeno semestrale sui parametri solidi sospesi, solidi volatili e Indice di volume del fango (SVI),
      - g) con la frequenza che si ritiene opportuna (si suggerisce almeno una volta all'anno), al fine di controllare l'attività biologica nell'impianto su Indice Biotico del fango (S.B.I.).I rapporti di prova di cui ai punti a), b), c), d), e g) devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo nonché inviati

sistematicamente al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA.

I risultati dei controlli di cui alle lettere e), f) devono essere annotati in apposito quaderno o altra modalità.

5. Devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati, almeno i seguenti autocontrolli, dalla data di ricevimento o di ritiro del presente atto e fino alla data di allacciamento dello scarico al canale "di Colle":

a) COD, BOD, solidi sospesi totali, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso in ingresso e uscita almeno ogni quattro mesi;

in vasca di ossidazione:

b) con frequenza almeno settimanale sui parametri solidi sedimentabili dopo 30' e ossigeno disciolto;

c) con frequenza almeno semestrale sui parametri solidi sospesi totali, solidi volatili e indice di volume del fango (SVI);

d) con la frequenza che si ritiene opportuna (si suggerisce almeno una volta all'anno), al fine di controllare l'attività biologica nell'impianto, su Indice Biotico del fango (S.B.I.).

I rapporti di prova di cui ai punti a) e d) devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo, nonché inviati sistematicamente al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA.

Gli autocontrolli previsti ai punti b) e c) e la frequenza dei controlli di cui alla lettera d) devono essere annotati su apposito quaderno o registrati con altra modalità da parte di personale incaricato e messi a disposizione dell'ente di controllo.

6. Nel caso di interruzione del funzionamento degli impianti o parti di essi per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002 e s.m.i..

7. E' facoltà della Società stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli impianti.

8. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.

9. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge; inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche della titolarità della presente autorizzazione;

10. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di esecutività del presente provvedimento ed efficace dalla data di ricevimento o di ritiro della stessa. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.



11. La presente autorizzazione sostituisce la Determinazione Dirigenziale n. 2120 del 17.09.09, come successivamente modificata.
12. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
13. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
14. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
  - di applicazione di nuove disposizioni,
  - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
  - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
  - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
15. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
16. Di dare atto che saranno comunicati alla Società importo e modalità di versamento della somma dovuta quale conguaglio sulle spese sostenute come esplicitate nelle premesse ed eventuali conguagli per variazioni delle tariffe applicate dall'ARPA saranno comunicati qualora dovuti.
17. Il presente atto verrà trasmesso al titolare della presente autorizzazione, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, al Comune di Maniago, all'ATO "Occidentale", nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, lì 01/06/2011

IL DIRIGENTE  
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni